

CONSIGLIO REGIONALE DEL PIEMONTE - Deliberazione del Consiglio

Deliberazione 21 dicembre 2021, n. 190- 22652

**Nota di aggiornamento al Documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024.
(Proposta di deliberazione n. 195).**

(o m i s s i s)

Tale deliberazione, nel testo che segue, è posta in votazione: **il Consiglio approva.**

Il Consiglio regionale

visto lo Statuto regionale e, in particolare, l'articolo 56, comma 2, lettera a), secondo il quale la Giunta regionale predispone il bilancio annuale di previsione, il rendiconto generale e le relative variazioni, il bilancio pluriennale, il documento di programmazione economico finanziaria e gli strumenti di manovra finanziaria da sottoporre all'approvazione del Consiglio regionale e l'articolo 63, secondo il quale il documento di programmazione economico finanziaria regionale definisce le relazioni finanziarie su base annuale, con previsioni non inferiori al triennio, nonché gli obiettivi per gli interventi e determina i programmi, i progetti e le azioni, in conformità alla legge regionale di contabilità;

visto l'articolo 36, comma 2, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118 (Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi, a norma degli articoli 1 e 2 della legge 5 maggio 2009, n. 42), ai sensi del quale le regioni ispirano la propria gestione al principio della programmazione, adottando ogni anno il bilancio di previsione finanziario, le cui previsioni, riferite ad un orizzonte temporale almeno triennale, sono elaborate sulla base delle linee strategiche e delle politiche contenute nel documento di economia e finanza regionale (DEFR), predisposto secondo le modalità previste dal principio contabile applicato della programmazione allegato al decreto;

visto l'allegato n. 4/1 al d.lgs. 118/2011, recante "Principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio";

vista la legge 31 dicembre 2009, n. 196 (Legge di contabilità e finanza pubblica) e, in particolare, gli articoli 7, 8, 10 e 10 bis inerenti gli strumenti della programmazione finanziaria tra i quali riveste particolare importanza la Nota di aggiornamento del documento di economia e finanza;

vista la legge regionale 11 aprile 2001, n. 7 (Ordinamento contabile della Regione Piemonte) e, in particolare, l'articolo 5, sostituito dall'articolo 30 della legge regionale 23 maggio 2008, n. 12 (Legge finanziaria per l'anno 2008), che prevede che la Giunta regionale entro il 30 settembre di ogni anno, avvalendosi anche della collaborazione dell'Istituto di ricerche economico sociali del Piemonte (IRES), presenti al Consiglio regionale il documento di programmazione economico-finanziaria regionale, costituente il quadro di riferimento per la predisposizione del bilancio regionale pluriennale e annuale e per la definizione ed attuazione delle politiche della Regione;

considerato che, alla luce del descritto quadro normativo, le Regioni, a decorrere dal 2016, sono tenute a predisporre il documento DEFR, in luogo dei documenti di programmazione previsti dal previgente ordinamento contabile, ossia, nel caso della Regione Piemonte, del documento di programmazione economico finanziaria;

dato atto che la compiuta definizione del quadro finanziario di riferimento viene effettuata con la Nota di aggiornamento al DEFR, quale strumento di programmazione regionale, che deve essere presentata al Consiglio entro trenta giorni dalla presentazione della Nota di aggiornamento del DEF nazionale e, comunque, non oltre la data di presentazione del disegno di legge di bilancio, ai sensi dei punti 4.1, lettera b) e 6 dell'allegato 4/1 del d.lgs. 118/2011;

vista la deliberazione del Consiglio regionale 21 dicembre 2021, n. 189-22651 con la quale è stato approvato il DEFR 2022-2024;

vista la deliberazione della Giunta regionale 10 novembre 2021, n. 18-4043 di proposta al Consiglio regionale della Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024;

preso atto che la suddetta Nota di aggiornamento contiene il quadro finanziario relativo al triennio 2022-2024, oltretutto gli aggiornamenti sul contesto economico finanziario di riferimento, sulle politiche programmatiche regionali e sulla dinamica delle entrate tributarie regionali;

preso atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale;

acquisito il parere favorevole del Consiglio delle autonomie locali, espresso all'unanimità con deliberazione n. 59 in data 15 dicembre 2021;

acquisito, infine, il parere favorevole, espresso a maggioranza dalla I commissione consiliare permanente in data 20 dicembre 2021;

d e l i b e r a

1. di approvare la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza regionale (DEFR) 2022-2024, nel testo allegato alla presente deliberazione (allegato A), che ne costituisce parte integrante e sostanziale;

2. di dare atto che dalla presente deliberazione non conseguono oneri a carico del bilancio regionale.

(omissis)



NOTA DI AGGIORNAMENTO AL
DOCUMENTO DI ECONOMIA E FINANZA REGIONALE
2022-2024

INDICE

INDICE	2
1 PREMESSA	3
2 CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO	3
2.1 Evoluzione recente del quadro economico	3
2.2 Previsioni per l'anno in corso	5
2.3 Previsioni triennio 2022-2024	5
2.4 Unione europea e risorse per le politiche di sviluppo	6
3 QUADRO FINANZIARIO	11
4 AGGIORNAMENTO SCENARIO TASSA AUTO PERIODO 2021-2024	16

1. PREMESSA

La Nota di aggiornamento al DEFR 2022-2024 aggiorna il DEFR che la Giunta, con propria deliberazione n. 1-3462 del 28/6/2021, ha adottato e trasmesso al Consiglio per l'approvazione, in ossequio ai punti 4.1 e 6 del principio contabile applicato sulla programmazione (allegato 4/1 del D.Lgs 118/2011).

La Nota contiene il consueto aggiornamento del quadro macroeconomico (attuale e prospettico) di riferimento, internazionale, nazionale e regionale, ed espone il quadro finanziario triennale all'interno del quale si muoveranno la Giunta e gli uffici regionali nell'attuare gli indirizzi e perseguire gli obiettivi strategici della programmazione regionale.

Aggiorna altresì il "Quadro finanziario pluriennale dell'Unione Europea e risorse per le politiche di sviluppo", nella parte relativa al PSR FEASR e al Fondo di sviluppo e coesione, nonché la parte che illustra la dinamica delle entrate tributarie regionali, con particolare riferimento alla tassa auto.

2. CONTESTO ECONOMICO-FINANZIARIO

2.1 EVOLUZIONE RECENTE DEL QUADRO ECONOMICO

Le prospettive dell'economia, in forte ripresa dopo gli effetti negativi della crisi sanitaria, saranno influenzate da diversi fattori: l'evoluzione della pandemia, sulla quale avrà forte impatto il consolidarsi della campagna vaccinale, gli impatti positivi del piano di investimenti previsti dal PNRR e il mantenimento di condizioni monetarie e fiscali favorevoli.

L'intreccio di tali fattori, che hanno agito per ora tutti in senso positivo, ha generato un'accelerazione della ripresa dell'economia italiana superiore alle attese, che si riflette in un generale miglioramento della situazione regionale. L'evoluzione dell'economia sarà influenzata dagli sviluppi della pandemia, dagli effetti attesi del PNRR e dal perdurare di condizioni monetarie e fiscali espansive globali.

Il quadro di riferimento per le prospettive del Piemonte è costituito dal clima favorevole del contesto esterno. Nel recente aggiornamento del quadro economico di riferimento per la programmazione economico finanziaria a livello nazionale si ipotizza uno scenario di crescita dell'economia italiana grazie ad un'impostazione espansiva della politica di bilancio, in particolare nell'anno in corso e per il 2022, con un successivo orientamento verso una maggior neutralità finalizzata a ridurre il deficit e il debito pubblico. Si prevede una politica espansiva fino al 2024 per recuperare non solo la caduta del 2020, ma la mancata crescita del 2019.

Questo risultato sarà da attribuire all'impatto eccezionale delle risorse previste nel PNRR, che determineranno una forte ripresa degli investimenti sia privati che pubblici, consentendo non solo un recupero dei livelli pre pandemia, ma anche una crescita potenziale più sostenuta rispetto agli ultimi anni in prospettiva, grazie agli effetti congiunti delle riforme strutturali e dello shock espansivo delle politiche europee.

La dinamica dell'economia sarà sostenuta dalla ripresa internazionale che comporta una crescita delle esportazioni, dovuta anche ad un guadagno di quota di mercato internazionale

grazie ad una maggior competitività dell'Italia rispetto ai partner europei per una minor crescita prevista di prezzi e salari.

Per quanto riguarda la domanda interna, ci si attende una sensibile ripresa degli investimenti, supportati dalle politiche economiche, e dei consumi, che potranno contare sul riassorbimento dell'anomala crescita del tasso di risparmio seguito alla pandemia.

Anche sul fronte occupazionale la situazione appare in miglioramento: le ore lavorate sono cresciute nella prima parte dell'anno, e sono aumentate più della produzione. Nell'immediato futuro la crescita della produttività rallenterà il recupero occupazionale: i livelli pre crisi potranno essere raggiunti solo nel 2022.

In tabella 2.1 sono riportati i valori aggiornati, rispetto al DEFR 2022-2024, sull'andamento dell'economia piemontese.

Tabella 2.1 - Andamento dell'economia piemontese, 2000-2023

	2000-07	2008-14	2015-17	2018	2019	2020	2021-2023
PIL	1,0	-1,8	1,6	-0,2	-9,0	5,5	2,8
Consumi famiglie	0,9	-0,9	1,6	0,3	-13,5	4,4	3,9
Consumi collettivi	1,9	-0,7	0,3	-1,1	0,7	2,2	-0,6
Investimenti fissi lordi	0,3	-3,2	3,3	2,3	-8,7	14,5	6,5
Esportazioni	1,6	0,8	2,4	-3,4	-12,2	14,3	4,5
<i>Valore aggiunto</i>							
Agricoltura	-0,5	1,6	-0,4	-3,7	-6,9	3,0	1,7
Industria in senso stretto	0,0	-2,7	3,7	-1,0	-11,7	10,4	2,6
Industria costruzioni	2,3	-6,0	0,2	1,2	-6,0	17,4	5,5
Servizi	1,5	-1,0	1,1	-0,2	-7,9	3,4	2,8
Totale	1,1	-1,6	1,6	-0,4	-8,8	5,7	2,9
<i>Unità di lavoro</i>							
Agricoltura	-0,1	-0,3	2,4	-0,6	-9,3	10,1	-0,6
Industria in senso stretto	-1,3	-3,5	0,5	-0,8	-10,9	9,0	1,8
Industria costruzioni	1,8	-2,3	-0,1	-0,8	-2,7	9,6	2,4
Servizi	1,7	-0,2	0,5	-0,6	-12,0	3,8	2,9
Totale	0,9	-1,1	0,6	-0,7	-11,1	5,5	2,5
Tasso di disoccupazione*	5,5	8,3	9,2	7,6	7,7	9,7	9,5
Redditi da lavoro dipendente**	3,0	1,2	3,0	2,5	-6,4	6,5	4,2
Risultato lordo di gestione**	4,1	-1,1	1,9	1,2	-6,1	1,5	1,7
Redditi da capitale netti**	2,1	-15,4	-0,9	-3,3	-7,2	8,8	4,5
Imposte correnti**	2,3	3,5	2,2	3,8	0,7	4,1	3,3
Contributi sociali**	2,8	1,4	2,8	3,4	-2,3	4,1	4,9
Prestazioni sociali**	3,3	8,0	1,8	3,7	14,0	4,4	1,6
Reddito disponibile**	3,4	-2,1	1,7	1,0	-2,2	5,5	2,6
Deflatore dei consumi	2,7	5,7	0,4	0,4	-0,2	1,5	1,5

* media di periodo

** calcolato su valori a prezzi correnti per abitante

2.2 PREVISIONI PER L'ANNO IN CORSO

Ipotizzando le condizioni più favorevoli delineate nel quadro di riferimento, circa la progressiva riduzione dei contagi attraverso l'accelerazione della campagna vaccinale in corso, in presenza di un quadro internazionale ancora contrastato ma nel complesso favorevole alla ripresa anche a seguito delle politiche economiche espansive, l'economia del Piemonte beneficerebbe di un rimbalzo significativo, stimabile nel 5,5%. La ripresa sarebbe trainata, per quanto attiene alla domanda interna, dalla ripresa degli investimenti (+14,5%) ed anche le esportazioni recupererebbero il terreno perduto nel 2020 (+14,3%), come evidenziato dalla dinamica dell'export del Piemonte nei primi 6 mesi del 2021, che ha segnato un trend fortemente positivo.

I consumi pubblici registrerebbero un tasso di espansione elevato ed inusuale, a seguito della politica espansiva di sostegno all'economia (+2,2%)

Il recupero dei consumi delle famiglie sarebbe, invece, frenato dal persistere di un clima di fiducia delle famiglie ancora incerto, con il manifestarsi di incertezze sul mercato del lavoro e sulle politiche di sostegno all'occupazione. Si assisterebbe ad un recupero limitato della caduta rilevata nel 2020, con una crescita del +4,4%. Il tasso di disoccupazione potrebbe aumentare di 2 punti percentuali rispetto al 2020, raggiungendo il 9,7%).

Ci si attende un recupero di buona parte della produzione perduta nel 2020 nell'industria manifatturiera (+10,4%), mentre l'industria delle costruzioni è assorbita in un nuovo ciclo espansivo (+17,4%) guidato dalle misure a favore della riqualificazione degli edifici e per la ripartenza di un ciclo infrastrutturale. I servizi riflettono un recupero più lento, dovendo affrontare la persistente debolezza dei consumi, un eccesso di offerta a seguito della pandemia, cambiamenti strutturali nelle abitudini di consumo e nell'organizzazione produttiva. Anche in questo caso, tuttavia, si avvertono recenti segnali di accelerazione dell'attività.

2.3 PREVISIONI TRIENNIO 2022-2024

L'impostazione della politica di bilancio rimarrà espansiva nel prossimo biennio attraverso un forte impulso agli investimenti (i programmi di investimento previsti nel PNRR potranno esplicare direttamente i loro effetti a partire dal 2022); in seguito verrebbe intrapreso un graduale percorso di consolidamento fiscale a partire dal 2024, ultimo anno del ciclo di programmazione, ferme restando le ipotesi circa l'esaurirsi dell'epidemia e il permanere di condizioni favorevoli del contesto internazionale.

Dopo il rimbalzo del l'anno in corso, il recupero dell'economia regionale nel quadro tendenziale si prospetta graduale: le previsioni - secondo il modello previsivo che comporta forti elementi inerziali—indicano un progressivo affievolimento della crescita, per riportare il tasso di crescita su livelli attorno all'1,8% nel 2024, comunque al di sopra del tasso di crescita potenziale della regione, ipotizzando, quindi, il persistere di condizioni espansive delle politiche di bilancio. La caduta produttiva del 2020 a seguito della pandemia verrebbe interamente recuperata nel corso del 2022.

La ripresa nel triennio sarà guidata soprattutto dal recupero della domanda interna, con i consumi delle famiglie che subirebbero una dinamica al di sopra della produzione,

nonostante una crescita del reddito disponibile che ne risulterebbe più allineata: verrebbe quindi gradualmente riassorbito l'ingente risparmio delle famiglie accumulato nel corso della crisi, per il recupero della fiducia e dell'occupazione – pur con una dinamica del reddito delle famiglie prevista crescere meno del Pil - mentre i consumi pubblici denoterebbero una tendenziale contrazione in accordo con risparmi di spesa necessari per il rientro del deficit di bilancio.

Le esportazioni, dopo il forte incremento nell'anno corrente, si espanderebbero a tassi decrescenti nel periodo di previsione a seguito del ritorno del commercio mondiale su un sentiero di crescita più moderato, per poi assestarsi su tassi di crescita meno elevati, ma pur sempre positivi. La ripresa, tuttavia, sarà guidata dalla domanda interna, essendo previsto un aumento significativo delle importazioni con il consolidarsi dell'attività produttiva.

Gli investimenti manterrebbero un profilo fortemente dinamico, facendo affidamento sulle misure in attuazione del piano straordinario europeo

Le previsioni assegnano un'espansione di poco meno del 3% circa in media annua all'industria manifatturiera, mentre il ciclo favorevole per l'industria delle costruzioni porterebbe il tasso medio di crescita del settore ad un valore eccezionale, poco meno del 5,5% annuo. La dinamica nel comparto dei servizi risentirebbe della ripresa produttiva, dei consumi delle famiglie e del turismo, riportando il tasso di crescita su livelli apprezzabili (+2,8% in media nel triennio).

Per quanto riguarda gli effetti sull'occupazione, la crescita delle unità di lavoro dovrebbe consentire di recuperare il terreno perduto nell'anno in corso solo nel 2023, grazie ad una dinamica più favorevole nel settore delle costruzioni e dei servizi, di meno nell'industria manifatturiera: il tasso di disoccupazione, in graduale riduzione, resterebbe attorno al 9% nell'anno finale di previsione, circa 1 punto e mezzo al di sopra del livello attuale.

2.4 UNIONE EUROPEA E RISORSE PER LE POLITICHE DI SVILUPPO

Piano nazionale di ripresa e resilienza (Recovery fund)

La Cabina di Regia regionale è stata convocata nel mese di maggio per concordare una modalità lavorativa che portasse al risultato previsto dalla D.G.R. di istituzione e nel mese di luglio (12-26-28 e 29 luglio) al fine di verificare a quali valutazione i componenti della stessa erano giunti sia attraverso l'analisi approfondita delle progettualità raccolte sul territorio sia alla luce dei primi aggiornamenti pervenuti alle varie Direzioni da parte dei Ministeri competenti.

Nei mesi di agosto, settembre ed ottobre, anche a seguito dell'assegnazione al Governo italiano dei primi 25 miliardi circa di risorse PNRR, i Ministeri hanno emesso decreti di assegnazione di risorse, manifestazioni di interesse, avvisi di partecipazione alla costruzione di bandi, al fine di procedere alla raccolta di progetti rilevanti a livello territoriale e di distribuire le risorse a progetti presentati dagli Enti locali a fronte di bandi conclusi che rispondessero anche ai requisiti previsti dal PNRR per il finanziamento.

La Direzione Coordinamento Politiche e Fondi Europei ha avviato il monitoraggio dei decreti ministeriali emanati e ha constatato che la stima delle risorse ipoteticamente previste per la Regione Piemonte si aggira in oltre 635 milioni di euro (dato al 24 ottobre 2021). Le risorse assegnate con i Decreti Ministeriali n. 319/21 e 315/21 dal Ministero delle Infrastrutture ammontano a 52.346.902 euro, mentre per le rimanenti risorse stimate si precisa che si attendono i decreti di assegnazione che definiranno, in modo puntuale, la reale ripartizione alla Regione.

L'attività delle Direzioni, ed in particolare della Direzione Coordinamento Politiche e Fondi europei, continua con il monitoraggio costante dell'emanazione dei decreti ministeriali al fine di attuare le misure previste negli stessi, di verificare le reali risorse destinate alla Regione e al territorio piemontese e di informare i partecipanti la Cabina di regia regionale, Enti Locali e Associazioni degli eventuali adempimenti da compiere per poter presentare le proprie progettualità.

PSR FEASR

Il periodo di programmazione del PSR della Regione Piemonte 2014-2020 che venne approvato inizialmente dalla Commissione europea il 28 ottobre 2015 è stato prolungato fino al 31 dicembre 2022 (e di conseguenza l'eleggibilità della spesa è stata posticipata al 31 dicembre 2025) a seguito dell'entrata in vigore del regolamento (UE) 2020/2220 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 23 dicembre 2020, che stabilisce alcune disposizioni transitorie relative al sostegno da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR) e del Fondo europeo agricolo di garanzia (FEAGA) negli anni 2021 e 2022. Inoltre, il regolamento (UE) n. 2020/2094 del Consiglio, del 14 dicembre 2020, ha istituito uno strumento dell'Unione europea, denominato "EURI", a sostegno della ripresa dell'economia dopo la crisi COVID-19. Tale strumento è stato integrato all'interno del PSR con una dotazione di spesa pubblica esclusivamente di fonte unionale (FEASR), non essendo previsto il cofinanziamento nazionale.

A seguito delle numerose modifiche intervenute negli anni, l'ultima delle quali è stata approvata con la decisione C(2021)7355 del 6 ottobre 2021, la nuova dotazione finanziaria complessiva del PSR 2014-2022 è pari a 1.472.802.805 euro, di cui:

- 1.408.200.497 euro di fondi cofinanziati (FEASR + Stato + Regione);
- 49.602.307 euro di risorse esclusivamente unionali (FEASR) derivanti dallo strumento EURI;
- 8.000.000 euro di risorse aggiuntive statali e regionali riguardanti la riduzione delle emissioni di gas serra e ammoniaca in atmosfera (operazione 4.1.3);
- 7.000.000 euro di risorse aggiuntive regionali riguardanti le operazioni 4.1.1 "Miglioramento del rendimento globale e della sostenibilità delle aziende agricole" e dell'operazione 6.1.1 "Premio per l'insediamento di giovani agricoltori".

La corrispondente ripartizione per priorità dello sviluppo rurale è mostrata nella tabella 2.2.

Il quadro dell'avanzamento finanziario del PSR nel suo complesso al 6 ottobre 2021 era il seguente:

- dotazione finanziaria complessiva (spesa pubblica) pari a 1.472.802.805 euro, di cui 37.884.926 euro trascinati dal precedente ciclo di programmazione e 15.000.000 euro di risorse integrative aggiuntive nazionali e regionali;
- risorse attivate (con bandi o azioni a titolarità regionale, compresi i trascinamenti) pari a 1.299.929.353 euro (89% della spesa pubblica totale);
- operazioni approvate (compresi i trascinamenti) pari a 1.014.174.659 euro (70% della spesa pubblica cofinanziata);
- operazioni pagate (compresi i trascinamenti) per 715.405.190 euro (49% spesa pubblica cofinanziata).

Tabella 2.2 - Priorità e relative dotazioni finanziarie del PSR FEASR

PRIORITÀ DELLO SVILUPPO RURALE	DOTAZIONE (euro)
1) Promuovere il trasferimento di conoscenze e l'innovazione nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali	*
2) Potenziare la redditività delle aziende agricole e la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e promuovere tecnologie innovative per le aziende agricole e la gestione sostenibile delle foreste	328.960.990
3) Promuovere l'organizzazione della filiera alimentare, comprese la trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli, il benessere degli animali e la gestione dei rischi nel settore agricolo	192.867.059
4) Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi connessi all'agricoltura e alla silvicoltura	583.307.882
5) Incentivare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale	114.685.570
6) Adoperarsi per l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali	195.380.654
Assistenza tecnica (più misura prepensionamento)	42.600.649
totale	1.457.802.805

* Priorità trasversale, per la quale non è prevista un'allocazione finanziaria specifica

Entro il 31 dicembre 2018 il PSR aveva raggiunto gli obiettivi intermedi ai sensi del regolamento (UE) n. 1303/2013 e fissati dalla Commissione europea, evitando così il disimpegno automatico dei fondi (regola dell'«n+3») e raggiungendo altresì i target intermedi della riserva di performance, garantendosi la disponibilità dei 65 milioni di euro della riserva stessa.

Per gli anni seguenti, fino al 2025, la performance di spesa annuale, al fine di evitare il disimpegno automatico, si dovrà attestare intorno ai 180 milioni di euro. Nel 2021 sono stati erogati fondi per 65 milioni di euro e la soglia del disimpegno automatico, grazie anche agli sforzi degli anni precedenti, è stata superata già nel mese di giugno.

I risultati attesi del PSR, per priorità, sono i seguenti:

- Priorità 1: un'incidenza della spesa per le azioni di miglioramento del capitale umano e di trasferimento dell'innovazione pari al 5,7% dell'intero programma; il sostegno alla costituzione di 41 gruppi del partenariato europeo dell'innovazione (PEI) e di 95 interventi di cooperazione sui temi dell'innovazione; la formazione di oltre 27 mila operatori del settore agricolo e forestale.
- Priorità 2: sostenere il miglioramento strutturale di 2.250 aziende agricole; sostenere 1.820 piani di sviluppo di giovani agricoltori.
- Priorità 3: sostenere 2.000 aziende agricole per la partecipazione a regimi di qualità (DOP, IGP, biologico ecc.), mercati locali e filiere corte; finanziare 665 aziende agricole per investimenti di prevenzione e di ripristino dei danni da calamità e avversità.
- Priorità 4: stipulare con gli agricoltori contratti agro-climatico-ambientali volti a sostenere pratiche agricole vantaggiose per l'ambiente e il clima su una superficie di 214 mila ettari; convertire o mantenere 34.000 ettari secondo i metodi di produzione biologica; erogare indennità compensative per le zone montane su 80.000 ettari di superfici agricole al fine di contenere il rischio di abbandono; sostenere investimenti diretti ad accrescere la resilienza e il pregio ambientale degli ecosistemi forestali su 3.700 ettari; erogare indennità compensative nelle zone Natura 2000 su 41.700 ettari di foreste.
- Priorità 5: sostenere investimenti per la riduzione delle emissioni di gas serra e di ammoniaca interessanti 285.000 unità di bestiame; stipulare contratti di gestione per il sequestro e la conservazione del carbonio su 23.000 ettari.
- Priorità 6: far beneficiare di strategie di sviluppo locale (LEADER) al 44,5% della popolazione rurale interessata; far beneficiare di nuove infrastrutture per la banda ultra-larga (BUL) al 9,3% della popolazione rurale e far beneficiare di migliori servizi e infrastrutture diverse dalla BUL al 7,0% della popolazione rurale.

Entro la fine del 2021 è prevista l'approvazione del regolamento di base relativo al futuro ciclo di programmazione 2023-2027 della politica agricola comune (PAC); secondo il testo attualmente in discussione nell'ambito del trilogico fra Parlamento europeo, Consiglio e Commissione, il ciclo di programmazione 2023-2027 troverà applicazione attraverso un unico piano strategico della PAC per ogni Stato membro.

FONDO DI SVILUPPO E COESIONE - FSC

Per quanto riguarda il Fondo di Sviluppo e Coesione, come già indicato nel DEFR, i relativi investimenti per il periodo 2014-2020 in Piemonte, la parte a titolarità regionale e per gli obiettivi previsti in origine dalla programmazione del Fondo, sono destinati a trovare attuazione nel periodo 2021-2024, poiché le relative risorse ad essi assegnate in origine sono state parzialmente destinate nel corso del 2020, ed in via temporanea, a fronteggiare l'emergenza sanitaria ed a consentire il completamento della programmazione POR FESR e FSE 2014-2020.

Lo strumento che ha sostenuto e ridefinito questa programmazione, inclusa la chiusura delle precedenti tornate di programmazione 2000-2006 e 2007-2013, è il Piano di sviluppo e

Coesione come previsto dall'articolo 44 del decreto-legge 34/2019 ed in seguito dal art. 242 del decreto-legge n. 34/2020 (decreto rilancio), approvato con Delibera CIPE numero 25, del 29 Aprile 2021.

Allo stato, il quadro normativo relativo alla programmazione 2014-2020 prevede l'estensione della scadenza per il conseguimento delle obbligazioni giuridicamente vincolanti al 31/12/2022.

3. QUADRO FINANZIARIO

Il presente capitolo espone, ad integrazione del capitolo 3 del DEFR 2022-2024, le previsioni finanziarie sul triennio suddivise per linea strategica con due diverse articolazioni. La tabella 3.1 mostra gli stanziamenti di bilancio di fonte regionale, mentre la tabella 3.2 evidenzia le uscite di bilancio articolate per titoli.

Infine, la tabella 3.3 mostra il dettaglio dei trasferimenti di parte corrente suddivisi per tipologia di beneficiario (Amministrazioni pubbliche, famiglie, imprese o Istituzioni sociali private), mentre la tabella 3.4 mostra il dettaglio dei trasferimenti in conto capitale.

Tabella 3.1 - Stanziamenti di bilancio (solo risorse regionali*) articolati per linea strategica (euro)

LINEA STRATEGICA	2022	2023	2024
Agricoltura	67.884.331	67.634.541	67.634.541
Ambiente	94.130.535	93.566.679	93.566.679
Attività Produttive	8.824.331	8.824.331	8.824.331
Bilancio Regionale	579.073.650	580.997.349	580.997.349
Casa	16.313.451,95	16.313.451,95	16.313.451,95
Commercio	5.956.661,36	5.965.661,36	5.965.661,36
Cultura	44.027.520	43.793.563	43.793.563
Difesa del suolo e protezione civile	46.583.033	45.522.368	45.522.368
Efficienza e sburocraizzazione	297.340.810	301.060.961	301.060.961
Fondi europei e relazioni internazionali	2.798.984	2.798.984	2.798.984
Formazione	39.031.092	35.027.599	35.027.599
Infrastrutture	66.908.252	52.415.500	52.415.500
Innovazione e Ricerca	35.732.651	37.387.742	37.387.742
Istruzione	61.599.254	59.326.405	59.326.405
Lavoro	29.020.695	28.745.695	28.745.695
Mobilità	33.101.757	31.101.757	31.101.757
Montagna	14.645.652	14.645.652	14.645.652
Rapporto con gli Enti Locali	19.515.037	19.515.037	19.515.037
Sanità	8.580.685.704	8.562.685.704	8.562.685.704
Sicurezza	208.000	158.000	158.000
Sociale	145.759.113	145.636.886	145.636.886
Sport	16.332.219	16.286.319	16.286.319
Territorio	10.372.278	10.370.658	10.370.658
Trasparenza e anticorruzione	7.610.605	6.679.465	6.679.465
Turismo	27.628.642	23.128.642	23.128.642
Totale	10.251.084.260	10.209.588.952	10.209.588.952

* Le risorse dello Stato e dell'UE non sono riportate a causa della forte aleatorietà che ne caratterizza gli importi alla data di adozione della NADEFR da parte della Giunta.

Tabella 3.2 - Stime stanziamenti complessivi di bilancio per linea strategica e titoli (euro)

anno 2022					
LINEA STRATEGICA	RIMBORSO PRESTITI	SPESE CORRENTI	SPESE CONTO CAPITALE	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE
Agricoltura		45.676.805	29.659.354		75.336.158
Ambiente		91.713.749	32.965.642		124.679.392
Attività Produttive		5.254.331	3.570.000		8.824.331
Bilancio Regionale	191.090.870	387.982.780			387.982.780
Casa		11.354.405	7.575.756		18.930.161
Commercio		3.476.661	2.480.000		5.956.661
Cultura		40.916.438	34.157.120		75.073.559
Difesa del suolo e protezione civile		28.818.173	43.091.845		71.910.019
Efficienza e sburocratizzazione		263.109.578	40.723.431		303.833.009
Fondi europei e relazioni internazionali		10.486.786	3.395.797		13.882.583
Formazione		131.935.371	33.259		131.968.630
Infrastrutture		228.526.572	152.874.253		381.400.825
Innovazione e Ricerca		24.492.986	158.362.468		182.855.454
Istruzione		64.530.211	8.239.869		72.770.080
Lavoro		47.570.492	1.800.000		49.370.492
Mobilità		307.917.907	7.213.706		315.131.613
Montagna		14.645.652			14.645.652
Rapporto con gli Enti Locali		19.515.037	271.014		19.786.051
Sanità		8.803.147.437	50.180.000		8.853.327.437
Sicurezza		118.000	90.000		208.000
Sociale		195.288.734	1.284.574		196.573.309
Sport		14.642.304	1.878.400		16.520.704
Territorio		9.654.658	919.620		10.574.278
Trasparenza e anticorruzione		13.641.197	8.569.675		22.210.872
Turismo		25.081.592	2.874.500		27.956.092
Totale	191.090.870	10.789.497.858	592.210.284	0	11.381.708.142

anno 2023					
LINEA STRATEGICA	RIMBORSO PRESTITI	SPESE CORRENTI	SPESE CONTO CAPITALE	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE
Agricoltura		41.559.693	31.215.354		72.775.047
Ambiente		90.471.281	14.300.630		104.771.911
Attività Produttive		5.254.331	3.570.000		8.824.331
Bilancio Regionale	197.861.927	383.135.422			580.997.349
Casa		11.354.405	7.575.756		18.930.161
Commercio		3.485.661	2.480.000		5.965.661
Cultura		40.395.756	32.506.618		72.902.374
Difesa del suolo e protezione civile		28.806.972	55.719.439		84.526.412
Efficienza e sburocratizzazione		265.312.791	41.343.763		306.656.554
Fondi europei e relazioni internazionali		9.955.519	1.498.537		11.454.057
Formazione		43.333.164			43.333.164
Infrastrutture		228.526.572	109.392.192		337.918.764
Innovazione e Ricerca		22.938.126	122.431.054		145.369.181
Istruzione		53.359.385	5.967.020		59.326.405
Lavoro		47.350.492	1.745.000		49.095.492
Mobilità		307.917.907	4.972.797		312.890.704
Montagna		14.645.652			14.645.652
Rapporto con gli Enti Locali		19.515.037	271.014		19.786.051
Sanità		8.783.813.195	50.180.000		8.833.993.195
Sicurezza		68.000	90.000		158.000
Sociale		192.052.553	1.069.459		193.122.012
Sport		14.531.319	1.755.000		16.286.319
Territorio		9.654.658	918.000		10.572.658
Trasparenza e anticorruzione		14.691.322	7.428.200		22.119.522
Turismo		23.081.592	180.000		23.261.592
Totale	197.861.927	10.655.210.806	496.609.833	0	11.349.682.566

anno 2024					
LINEA STRATEGICA	RIMBORSO PRESTITI	SPESE CORRENTI	SPESE CONTO CAPITALE	SPESE PER INCREMENTO ATTIVITÀ FINANZIARIE	TOTALE
Agricoltura		41.559.693	31.215.354		72.775.047
Ambiente		90.471.281	14.300.630		104.771.911
Attività Produttive		5.254.331	3.570.000		8.824.331
Bilancio Regionale	197.861.927	383.135.422			580.997.349
Casa		11.354.405	7.575.756		18.930.161
Commercio		3.485.661	2.480.000		5.965.661
Cultura		40.395.756	32.506.618		72.902.374
Difesa del suolo e protezione civile		28.806.972	55.719.439		84.526.412
Efficienza e sburocratizzazione		265.312.791	41.343.763		306.656.554
Fondi europei e relazioni internazionali		9.955.519	1.498.537		11.454.057
Formazione		43.333.164			43.333.164
Infrastrutture		228.526.572	109.392.192		337.918.764
Innovazione e Ricerca		22.938.126	122.431.054		145.369.181
Istruzione		53.359.385	5.967.020		59.326.405
Lavoro		47.350.492	1.745.000		49.095.492
Mobilità		307.917.907	4.972.797		312.890.704
Montagna		14.645.652			14.645.652
Rapporto con gli Enti Locali		19.515.037	271.014		19.786.051
Sanità		8.783.813.195	50.180.000		8.833.993.195
Sicurezza		68.000	90.000		158.000
Sociale		192.052.553	1.069.459		193.122.012
Sport		14.531.319	1.755.000		16.286.319
Territorio		9.654.658	918.000		10.572.658
Trasparenza e anticorruzione		14.691.322	7.428.200		22.119.522
Turismo		23.081.592	180.000		23.261.592
Totale	197.861.927	10.655.210.806	496.609.833	0	11.349.682.566

Tabella 3.3 - Stime stanziamenti complessivi relativi a trasferimenti correnti per beneficiario (euro)

	2022	2023	2024
AMMINISTRAZIONI PUBBLICHE	9.657.642.419	9.625.199.888	9.625.199.888
FAMIGLIE	2.480.040	2.480.040	2.480.040
IMPRESE	190.629.358	99.440.749	99.440.749
ISTITUZIONI SOCIALI PRIVATE	48.517.158	46.654.038	46.654.038
UE E RESTO DEL MONDO	2.810.085	2.814.790	2.814.790
TOTALE	9.902.079.059	9.776.589.505	9.776.589.505

Tabella 3.4 - Stime stanziamenti complessivi relativi a spese in conto capitale (euro)

	2022	2023	2024
Altre spese in conto capitale n.a.c.	14.761.163	1.726.377	1.726.377
Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. a Imprese	201.863.298	91.018.632	52.734.545
Altri trasferimenti in conto capitale n.a.c. ad Amministrazioni pubbliche	12.566.639	2.993.400	2.870.000
Beni immateriali	50.850.159	23.613.366	17.850.237
Beni materiali	272.744.868	108.274.875	62.127.452
Beni materiali acquisiti mediante operazioni di leasing finanziario		7.961.918	15.950.470
Contributi agli investimenti a Amministrazioni pubbliche	672.189.353	308.318.980	300.355.407
Contributi agli investimenti a Famiglie	10.475.000		
Contributi agli investimenti a Imprese	106.368.040	46.020.489	41.372.401
Contributi agli investimenti a Istituzioni Sociali Private	4.867.041	1.846.327	1.622.945
Contributi agli investimenti all'Unione Europea e al Resto del Mondo			
Fondi di riserva e altri accantonamenti in c/capitale	8.684.000	8.784.000	8.784.000
Terreni e beni materiali non prodotti	653.880	435.920	
TOTALE	1.356.023.442	600.994.284	505.393.833

4. AGGIORNAMENTO SCENARIO TASSA AUTO PERIODO 2021-2024

In tabella 4.1 si offre una ricostruzione dei valori teorici di gettito basati sull'imponibile effettivo¹, limitato al parco auto, negli anni dal 2015 al 2020 in Piemonte. Ancorché differente rispetto ai dati di incasso rilevati per competenza dal bilancio regionale e dalle quantificazioni che comprendono i dati da accertamento (anche coattivo), la ricostruzione offerta è utile per apprezzare la dinamica impressa al gettito aggregato negli ultimi 5 anni dalle modifiche alla consistenza dell'imponibile.

Si indicano i valori teorici di gettito suddivisi per tipologia di alimentazione delle autovetture. In media annua, il gettito da tassa automobilistica totale sarebbe cresciuto nel periodo di circa +0,8%. Un calo rilevante si sarebbe verificato nel solo 2019 (-1,2%).

Il gettito ascrivibile alle sole autovetture ad alimentazione tradizionale (diesel o benzina) chiude il 2020 con un -0,4% rispetto all'anno precedente.

Tabella 4.1 - Ricostruzione del gettito teorico da tassa auto 2015-2020*

	GETTITO IBRIDE	VARIAZIONE RISPETTO ANNO PRECEDENTE	GETTITO BENZINA/DIESEL	VARIAZIONE % RISPETTO ANNO PRECEDENTE	GETTITO TOTALE	VARIAZIONE RISPETTO ANNO PRECEDENTE
2015	1,2	0,0%	506,0	0,0%	507,2	0,0%
2016	1,6	35,0%	514,6	1,7%	516,2	1,8%
2017	2,7	64,0%	525,6	2,1%	528,3	2,3%
2018	2,8	6,0%	527,0	0,3%	529,8	0,3%
2019	2,9	3,0%	520,5	-1,2%	523,4	-1,2%
2020	4,8	65,0%	518,3	-0,4%	523,1	-0,1%

* milioni di euro correnti

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

Il parco auto piemontese durante il 2020 ha visto un numero di radiazioni di autovetture superiore rispetto a quanto previsto nel DEFR 2020. Circa 20.000 auto radiate in più, concentrate tra le classi euro 3 ed euro 4 e di potenza inferiore ai 100kw a alimentazione tradizionale. Tali autovetture nel corso del 2020 non sono state sostituite con nuove autovetture ad alimentazione tradizionale, parzialmente deludendo le aspettative di un rinnovamento del parco auto per queste tipologie di propulsione. L'impatto dello shock pandemico sui consumi e i redditi avrebbe contribuito a questa dinamica, ancorché altri fattori di rilevante incertezza pesino sulle decisioni di consumo delle famiglie.

Parallelamente alla diminuzione delle auto ad alimentazione tradizionale si osserva una tendenza di segno opposto per quanto riguarda le auto ad alimentazione ibrida, già a partire dal 2017, con una crescita sempre più intensa a partire dal 2019. Nel 2015 si contavano poco più di 5.000 autovetture ad alimentazione ibrida, mentre alla fine del 2020 la loro presenza nel parco auto piemontese è di circa 10 volte superiore.

¹ Dati forniti dal CSI. Si ringrazia Marco Saglietti e l'Ufficio Tributi della regione Piemonte per la collaborazione.

Due elementi meritano di essere sottolineati, tra quelli che costituiscono i fondamentali driver delle nostre simulazioni al 2024. Il primo riguarda la politica di incentivazione messa a punto dal Governo, l'introduzione dei cosiddetti Ecobonus, istituita con Legge del 30/12/2018 n. 145 e integrata da successive modificazioni.

Gli Ecobonus prevedono un contributo all'acquisto di una autovettura ad alimentazione ibrida fino a 10.000 euro in caso di rottamazione di un veicolo vetusto.

Il secondo è l'effetto di disincentivazione all'acquisto di automobili ad alimentazione tradizionale legato ai frequenti blocchi per le auto ad alimentazione diesel nei comuni con popolazione superiore ai 20.000 abitanti, che potrebbe aver influenzato le decisioni di acquisto verso autoveicoli ad alimentazione non tradizionale.

Di queste dinamiche si tiene conto nelle simulazioni, ipotizzando uno scenario che incorpora l'effetto di sostituzione delle autovetture ad alimentazione tradizionale con quelle ad alimentazione ibrida. La simulazione al 2024 si basa sull'ipotesi che le scelte di acquisto di nuove autovetture per coloro che desiderano sostituire la propria auto ad alimentazione tradizionale non prevedano solo veicoli della stessa tipologia di alimentazione, ma includono anche autovetture caratterizzate da differenti tipologie di alimentazione. Nelle simulazioni precedenti, le auto ad alimentazione tradizionale radiate perché appartenenti a classi ambientali vetuste erano sostituite di fatto con autovetture di classe ecologica euro 6 della stessa tipologia di alimentazione. Nel modello utilizzato per la presente analisi invece si forniscono indicazioni legate anche all'andamento delle immatricolazioni delle autovetture ad alimentazione ibrida al 2024.

L'effetto di sostituzione tra autovetture di differente tipologia di alimentazione è calcolato a partire dalla crescita prevista per le autovetture a classe ambientale euro 6 ad alimentazione tradizionale. Ai tassi di crescita di questo tipo di veicoli viene sottratta una quota di autovetture che vengono reimmesse nel parco circolante sotto forma di nuove vetture ad alimentazione ibrida tramite un parametro che permette di mantenere costante nel tempo il rapporto tra le autovetture ad alimentazione ibrida e le autovetture ad alimentazione tradizionale. Il rapporto registrato nel 2020 tra auto tradizionali e ibride è pari al 12%, ed è utilizzato come valore di riferimento per imputare la transizione delle autovetture ad alimentazione tradizionale radiate verso le autovetture ad alimentazione ibrida lungo l'intero periodo di previsione.

Per il 2021 si prevede una crescita di 0,3 punti percentuali del gettito generata dalla ripresa delle immatricolazioni rispetto all'anno 2020, che vede la battuta di arresto da Covid-19. Negli anni a seguire il gettito generato dalle auto tradizionali si caratterizza per un trend negativo, ovvero si ipotizza che le auto radiate ad alimentazione tradizionale non vengano sostituite esclusivamente con auto della stessa tipologia, bensì anche con una di tipo ibrido.

Le autovetture di tipo ibrido contribuiranno al gettito totale in maniera sempre crescente negli anni a venire, generando nel 2021 una crescita del 82% rispetto al 2020.

Si ricorda che la legge regionale del 22 novembre 2017, n. 18, all'art. 20 prevede l'esenzione dal pagamento della tassa automobilistica per 5 anni dall'acquisto per le autovetture ibride di potenza inferiore ai 100kw. Il modello considera anche gli effetti di tale norma, pertanto l'effetto della crescita del numero di autovetture non si rifletterà in modo evidente sul gettito regionale almeno fino al 2025, anno in cui le auto ibride acquistate nel 2020

torneranno ad essere assoggettate alla tassa. Il gettito si prevede possa incrementarsi di ulteriori 6 milioni di euro alla fine del 2025. Tale maggior gettito compenserà i possibili cali di gettito derivanti dal trend negativo registrato per le autovetture ad alimentazione tradizionale.

Si propone nel seguito un aggiornamento della stima del gettito proposta nel mese di maggio integrando all'interno del modello da noi utilizzato i dati più aggiornati nonché alcune novità che permettono di simulare in maniera più precisa l'effetto dell'esenzione del pagamento del bollo autoveicolare per le autovetture a trazione ibrida previsto della legge regionale del 22 novembre 2017.

Si ritiene utile premettere ai risultati delle simulazioni una sintesi del contesto in cui si trova attualmente il parco circolante delle autovetture nella nostra regione.

Tabella 4.2 - Parco autoveicolare regione Piemonte 2018-2021

	2018	2019	Δ 2019-2018	2020	Δ 2020-2019	APRILE 2021	Δ APRILE 2021- 2020	AGOSTO 2021	Δ AGOSTO- APRILE 2021	Δ AGOSTO 2021-2020
benzina / elettrico	18.824	25.353	6.529	44.787	19.434	58.308	13.521	74.873	16.565	30.086
benzina / gpl	181.011	191.281	10.270	196.540	5.259	194.712	-1.828	197.581	2.869	1.041
benzina / metano	31.418	30.514	-904	29.672	-842	28.275	-1.397	28.427	152	-1.245
benzina	1.396.961	1.407.933	10.972	1.412.388	4.455	1.421.258	8.870	1.408.845	-12.413	-3.543
gasolio	1.184.141	1.128.232	-55.909	1.095.415	-32.817	1.104.630	9.215	1.088.222	-16.408	-7.193
metano	1.791	2.566	775	3.292	726	3.640	348	4.033	393	741

La tabella 4.2 riassume l'evoluzione del parco autoveicolare piemontese negli ultimi 4 anni, con un dettaglio temporale più fine per l'anno 2021. I valori riportati corrispondono al numero di autovetture per ogni tipologia di alimentazione presenti nel parco auto piemontese dal 2018 al 2021. Per ogni anno è anche riportata la variazione in termini assoluti del numero di autovetture rispetto al periodo precedente. Per il 2021 si propone il confronto con l'aggiornamento di aprile 2021 e con il 2020.

Osservando i dati disponibili nell'aprile 2021, dati utilizzati per la prima versione del DEFR proposta in maggio, si indicava una crescita netta del parco autoveicolare per tutte le categorie di autovetture rispetto al 2020. Si registrava, nel dettaglio, una crescita di circa 9 mila autovetture sia per l'alimentazione a benzina, sia per l'alimentazione a diesel, mentre le autovetture ibride crescevano di 13 mila unità. Nel breve periodo, si ipotizzava quindi stabile il trend di crescita lungo l'intero 2021.

I dati aggiornati ad agosto 2021 indicano che per le autovetture ad alimentazione tradizionale il trend si è invertito in modo repentino e consistente. Rispetto alle simulazioni effettuate in aprile, dove si ipotizzava una crescita di circa 20mila unità per le autovetture

con motore tradizionale alla fine del 2021, una prima valutazione delle informazioni sul circolante effettivo indicano ad agosto un calo netto di circa 10 mila rispetto al 2020, e quasi 29 mila in meno rispetto ad aprile 2021.

Per quanto riguarda le autovetture ad alimentazione ibrida invece la crescita nel secondo quadrimestre del 2021 è stata superiore a quella registrata durante il primo, e si colloca negli stessi ordini di grandezza di quella avvenuta durante l'intero anno 2020. È probabile che il trend positivo per le autovetture ibride prosegua ancora per tutto l'anno in corso, soprattutto grazie ai rifinanziamenti delle misure di Ecobonus proposte dal governo e rivolte all'acquisto di questa specifica categoria di autoveicoli.

Il mercato si trova in una fase di estrema volatilità, e le simulazioni di breve e medio periodo possono quindi subire modifiche anche rilevanti. Ricordiamo che grava sulla ripresa del mercato veicolare da un lato il persistere del clima di incertezza legato alla crisi economica da pandemia, che influenza le decisioni di acquisto dal lato della domanda e la produzione, con i vincoli all'offerta. Dall'altro persiste un ulteriore determinante della volatilità del mercato, ovvero l'impatto delle misure governative, che hanno il duplice scopo di influenzare le decisioni di acquisto di autovetture verso tipologie a minore impatto ambientale e di risollevarne un settore duramente colpito dalla crisi. Tali misure, incerte nella durata e nell'intensità per tipologia di veicoli, possono ancora rendere difficile una pianificazione delle decisioni di investimento da parte delle famiglie e delle imprese. Da ultimo, non sono ancora nettamente individuabili le reazioni comportamentali degli acquirenti di fronte all'introduzione di nuove tecnologie per la motorizzazione alternativa, frequentemente in competizione tra loro e non ancora definite per quel che riguarda la definizione da parte del regolatore del profilo di impatto ambientale.

Nella tabella 4.3 si indicano le nostre più recenti stime sul gettito derivante da tassa autoveicolare, che rivedono le stime offerte nel maggio di quest'anno.

Tabella 4.3 - Gettito teorico previsto da tassa automobilistica 2020-2024*

	GETTITO IBRIDE	VARIAZIONE RISPETTO ANNO PRECEDENTE	GETTITO BENZINA/DIESEL	VARIAZIONE % RISPETTO ANNO PRECEDENTE	GETTITO TOTALE	VARIAZIONE RISPETTO ANNO PRECEDENTE
2020	4,8	65%	518,3	-0,4%	523,1	-0,1%
2021	8,7	82%	516,4	-0,4%	525,1	0,4%
2022	10,7	24%	515,2	-0,2%	526,0	0,2%
2023	13,5	25%	514,8	-0,1%	528,3	0,4%
2024	16,5	23%	513,0	-0,4%	529,5	0,2%

* milioni di euro correnti

Fonte: elaborazioni IRES Piemonte

La stima prevede una crescita del gettito derivante dalle tasse sulle autovetture ibride in aumento lungo l'intero periodo di previsione. Ciò è dovuto alla crescita del numero di autovetture di questa tipologia avviata in maniera sensibile a partire dal 2015, ma che si

riflette sul gettito con un lag temporale attribuibile essenzialmente alla legge regionale del 22 novembre 2017, n. 18, all'art. 20 che assicura l'esenzione della tassa per questo tipo di autovetture per un periodo di 5 anni. I risultati della simulazione in tabella 4.3 differiscono lievemente dall'aggiornamento di maggio in quanto rivedono gli effetti sul gettito di tale norma. L'attuale simulazione include l'esenzione della tassa autoveicolare prevista dalla legge per un numero di anni uguale alla differenza tra l'anno di immatricolazione dell'autovettura e l'anno di introduzione degli effetti della legge, nel caso in cui la prima fosse antecedente alla seconda. Una autovettura immatricolata quindi nel 2015 potrà usufruire di tre anni di esenzione, ovvero gli anni 2017, 2018 e 2019, nonostante la sua immatricolazione sia antecedente all'entrata in vigore della legge. Il modello precedente considerava passibili di esenzione solamente le autovetture con una data di immatricolazione successiva all'entrata in vigore della norma. Gli effetti di questa revisione si riflettono soprattutto sui primi due anni di previsione del gettito.

Per quanto riguarda le autovetture tradizionali, l'attuale stima corregge al ribasso il gettito derivante da questa tipologia di veicoli, tenendo conto degli effetti di breve periodo della caduta di questa tipologia di veicoli nel parco circolante durante il secondo quadrimestre del 2021.

Il gettito atteso totale risulta crescere di circa 6 milioni durante l'intero periodo di previsione passando dagli attuali 523 milioni a quasi 530 previsti per il 2024 (tabella 4.3).